

savii: la causa come intisi che a un tempo fo uno savio ai ordeni che manifestò un merchado di formenti voleva far la Signoria, *adeo* per quello spesero assa' danari, et fo terminato *de cætero* li savii ai ordeni non fusseno in ditto collegio di le biave; e cussi vien cazati.

98. *Da Ferrara, dil vicedomino di 20.* Come mo terzo zorno era passato de li el conte di Cajazo, stato fin hora a Forli, et con gran pioza passoe con cavali 40, alozò in palazzo dil ducha, ritorna a Milan. Mandò a visitar esso vicedomino dicendo da si feva questa visitatione, perchè per li tempi corevano bisognava facesse cussi: lo ringratioe; et havia inteso che dicto conte volentiera si acosteria a la Signoria nostra. *Item*, mandoe lettere abute da Castel Nuovo, che veniva di Pisa.

*Da Pisa, di proveditori di 11 et 13.* Come stano mal senza danari, dubitano etc. Et parte di la compagnia di don Ferante erano partiti; et il zorno avanti in piazza era sta messo a sacho certo pam. Hanno voluto intender; è stati de quelli di don Ferante fiol dil ducha di Ferrara, e de li primi di Ferrara; non li hanno voluto far altro per esser homeni di conditione et perchè sapeva si tratava acordo per via di quel ducha; et credevano per li tempi cativi le fuste non siano zonte. Et per la lettera di 13, come eri a mezo zorno, per la non aspetata, introno le fuste e portò li ducati 10 milia di Zenoa con lettere di Marco Bevazam secretario ni mandaria altri 2000; et che si stava una hora più a intrar in la Foze non hariano potuto intrar di questi 8 zorni, per la fortuna che vene. Idio li aiutò, *tamen* era pocha quantità a quello dieno haver quelle zente, ch'è page tre. Dimandano fusse provisto dil resto, perchè havendo danari, non siando contratto, ricuseriano tutto il perso; et erano impazati per dover dar ducati 3000 ai citadini haveano tolto in prestedo; sichè pregava fosse mandato il resto. *Item*, come esso sier Domenego Malipiero con li altri di l'armada haviano ricevuto gran contento dil partir di sier Simon Guoro; sollicita sia mandato de li, et lui dimandava licentia; et come Piero Rizo corier era zonto con lettere e danari con le fuste; et di la lettera di sier Vincenzo Valier nulla dice; et concludeno che non venendo danari quelle fantarie si perderano.

*Di sier Vincenzo Valier proveditor sora i stratioti, data a Pisa a di 16.* Ringratiava la Signoria nostra di la soa electione sora i stratioti, offerendosi far etc., et scrisse molto breve; et per una soa mi ringratioe di haver fato sia a questo officio, cognoscendo haverlo da mi, dicendo haver gratie immortal.

*Et per un' altra soa di 10.* Par nostri havea intelligentia in Ligorno, et mandono Gorlin et Sebastian a veder le mura, et che solamente 4 in Pisa era che sapeße la praticha; fono scoperti et la cossa andò in fumo, *tamen* in collegio nulla di questo se intese. Credo fusse in consejo di X.

Vene Zuam Alberto da la Pigna venuto da Ferrara, et disse come il signor li havea ditto le nostre pratiche si sa per tutto, et cargoe zercha questo domino Aldromandino orator di esso ducha de qui, et qual perhò nulla di cosse di stato se impazava, et li disse sapeva la deliberatione etc. Et presentò una scrittura scritta per lui, che par il ducha li dichì: Zuam Alberto, per far cossa a grata a la illustrissima Signoria, verò a Venecia, ma dubito disconzar la pratica; perhò li a parso mejo scriver a Fiorenza et a Milano per saper il voler lhoro; et che l'orator fiorentino, era li, si volea partir, et lui l'havea retenuto fino venisse la risposta di Fiorenza la qual di brieve aspettava; et adviserà dil tutto; si racomanda al principe et illustrissima Signoria. Risposta a la bon' hora.

*Dil ducha di Urbim fo leta una lettera drizata al suo orator qui, data a Borgo, di campo a di 45.* Narra la gran infelicità de l'impresa; et che nium sia che scrivi la verità a la Signoria salvo lui, et che l'opinione sua è sempre stata et è di fornir Bibiena et l'Averna de vituarie, lassando dentro 1500 et alcuni cavali lizieri; et il resto di l'exercito tirarsi ad alzar a Montaleone, Monte Cornaro, Val Savignone et altri lochi de' nemici aquistati più in qua, securi et comodi di haver vituarie. Narra il modo di perder Monte Fatuchio, quale lui volendo mandarli 100 fanti, et sier Piero Marzelo provedador deliberò soprasieder per volerli prima veder. *Item*, inimici esser più di nui potenti; et come mandò Baldisera di Scipione et Palmerio di Tyberti, era a l'Averna, che andasseno a ditto Monte Fatuchio avanti Vitelozo Vitelli vi andasse, perchè intendea voler andar; et manda la risposta di quel Tyberti. Quali andati, et prima quel suo Baldisera con 50 fanti hessendo menato per il prato di quel loco per una via, per tradirlo come fu, che fu preso da li nemici, et quelli dentro eridando *marzocho*, dicto Palmerio di Tyberti questo inteso non andoe più oltra; et il suo caporal tornò indriedo con li fanti; et par inimici mandasse il comissario di quel loco a uno castelo. *Item*, come a di 1.º di questo fo concluso far quello lui ducha havea acordato, ma el zorno seguente deliberò il proveditor soprasieder. *Item*, richiede danari per la sua paga; et come li in campo era fanti ch'era zorni 52 non haveano ricevuto danari, et inimici hanno do